Wineglass, scatta l'operazione trasloco

CONTO ALLA ROVESCIA

Ancora quattro, forse cinque giorni e il Wineglass di Toyo Ito sarà per i pescaresi solo un ricordo. Si apre oggi la settimana decisiva per il trasferimento del grande calice: un ritorno alle origini, visto che l'opera verrà portata laddove era nata nel 2008, alla Clax Italia di Pomezia. Una squadra specializzata dell'azienda romana è attesa a Pescara per impostare il trasloco. Attività laboriosa e complessa, resa ad alto rischio dalle pessime condizioni del calice: l'opera è un composto di resina acrilica (polimetilmetacrilato) ed è avvolta in una gabbia di ferro dal giorno dell'improvviso cedimento. Non sarà facile neppure per mani esperte mantenere in piedi il celebre bicchierone e trasportarlo in quelle condizioni su un grosso camion per circa 250 chilometri. La squadra dovrebbe preparare tutto entro mercoledì o giovedì e procedere subito dopo allo spostamento.

Il trasferimento dell'opera era stato disposto già dallo scorso gennaio dal giudice Marco Bortone. Il 20 aprile arrivò il pronunciamento esecutivo che fissava in 45 giorni il tempo per la rimozione. Da allora sono passati cinque mesi: anche perché il Comune s'era dimenticato di produrre l'impegno di spesa di 27.500 euro. Il ritorno del Wineglass a Pomezia consentirà all'azienda costruttrice di studiare le cause del cedimento strutturale e di mantenerlo in veste di custode giudiziario. Lo scontro legale ha visto entrare in scena uno dopo l'altro la Clax, il Comune di Pescara e infine l'autore dell'opera, l'architetto giapponese Toyo Ito, tirato in ballo proprio dalla Clax che davanti al giudice ha sostenuto d'aver sì realizzato il calice, ma sempre rispettando le indicazioni del progettista. Mentre comincia il conto alla rovescia per il trasferimento dello Huge Wineglass, in Comune sarebbe il caso di cominciare a discutere di come tappare il buco. Come pure, dovesse restare in piedi, si dovrà stabilire se spostare il calice all'Aurum o in altro luogo. Della futura piazza Salotto hanno parlato il sindaco e il consigliere Sospiri. Quest'ultimo ha chiarito: «Nessun intervento rilevante, ma solo un restyling per non incorrere nelle ire della Corte dei conti».

P.Ver.

Il calice di Toyo Ito dopo la messa in sicurezza

© RIPRODUZIONE RISERVATA